

che dovrà essere presentata e discussa a suo tempo.

Quindi prego gli onorevoli Brunetti e Vischi di riservare le loro parole concitate per quando si discuterà quella legge.

**Vischi.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Vischi.

**Vischi.** La risposta in merito, che l'onorevole ministro potrebbe avere da me, gli verrà data, sono sicuro, dall'onorevole Brunetti, e però me ne dispenso. Mi permetto di rilevare innanzi tutto che l'onorevole ministro, senza avere presente la verità delle cose, ha detto che la provincia di Lecce sia tra quelle più fornite di ferrovie. Cosa questa da potersi dire soltanto, ma non sostenere.

Invito, come fece altra volta l'egregio mio amico, onorevole Saverio Vollarò, l'onorevole ministro a guardare una carta geografica, di quelle alligate agli orari ferroviari, per vedere se le sue affermazioni (che sono pure di un ministro dei lavori pubblici) abbiano serietà.

L'onorevole ministro, per la qualità che ebbe di presidente della Commissione del 1888, reclama a suo merito la bontà di quella legge pacificatrice. E l'ho detto anch'io questo, onorevole ministro, quando ho riconosciuto che giustamente fu dall'onorevole Saracco proclamato che la legge del 1888 era una legge pacificatrice. Ma, onorevole ministro Branca, appunto perchè quella legge era pacificatrice, quest'altra che la perturba, merita un nome diverso, nome non lusinghiero che colpirà Lei.

Noi domandiamo la linea ferroviaria, si assicuri onorevole ministro, non facendoci eco nè di Consigli comunali, nè di Consigli provinciali soltanto, ma facendoci espressione dei reclami di quelle popolazioni le quali hanno il torto di non ricorrere ai clamori, o al sistema di fare arrivare qui molte petizioni; ovvero all'altro ancor più concludente di pronunciare alle orecchie dell'onorevole ministro le proprie pretese sotto certe condizioni politiche. Quelle popolazioni hanno avuto l'ingenuo sistema di aspettare che qui dentro la giustizia fosse stata spontaneamente fatta, senza mai supporre contro il loro diritto risposte eguali a quelle datemi dall'onorevole ministro.

La rana, per non averla domandata, si trovò senza coda (*Ilarità*); e noi ci troviamo adesso per la stessa ragione senza ferrovie, e veniamo

a gradire per il gusto matto di avere una lavatina di capo da parte dell'onorevole ministro. (*Bravo!*)

Egli ci dice: non venite ad alzare la voce, in nome del patriottismo, quando chiedete; perchè il patriottismo sta nei sacrifici.

Questi sono due termini correlativi, onorevole ministro.

Io credo che la regione che rappresento, di patriottismo abbia dato abbastanza prove, quando ha fatto il suo dovere di pagare e costantemente pagare, per veder compiuta la costruzione di tutta la rete ferroviaria nelle altre provincie italiane, per le quali nessuno si preoccupò del disavanzo, allora maggiore dell'attuale, e nessun Luzzatti si fece venire il timore di ricorrere al credito pubblico. Ora il patriottismo corrispettivo dovrebbe venire dai satolli, affinchè un po' di giustizia sia fatta a noi di laggiù. Come vede, onorevole ministro, con le stesse frasi la mia risposta è facile e niente lusinghiera per Lei, dal momento che si è voluto dare il lusso di fare lezioni di patriottismo per sollecitare il facile plauso dei satolli!

Però, non mi faccio illusioni: la Camera seguirà il ministro nel non accettare il nostro emendamento, circa il quale lascio che l'onorevole mio amico Brunetti valuti la convenienza di sostenerlo o ritirarlo. Noi, a tempo debito, sapremo fare il nostro dovere ritornando sulla questione; ma sono contento di aver potuto dire da questo posto ai miei elettori che essi hanno fatto male ad attendere, come ora farebbero meglio a seguire gli esempi venuti dalle altre regioni facendosi altamente valere. (*Bravo! Bene!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunetti.

**Brunetti.** Ringrazio l'onorevole mio amico Vischi delle cortesi parole al mio indirizzo, e rispondo brevemente all'onorevole ministro dei lavori pubblici. Egli, per verità, ha frainteso ciò che io ebbi l'onore di pronunciare poc'anzi, quando ha supposto che io attribuissero al ministro idee d'ingiustizia e di parzialità.

Io non ho detto nulla di simile, e non ho mai dubitato dei sensi profondamente italiani dell'onorevole Branca. Egli però ha soggiunto che non è patriottismo invocare benefici; e che anzi, il patriottismo consiste nel sacrificarsi; ed io ne convengo. Ma debbo osservare che io non ho invocato il patriottismo per chie-